

Monte dei Morti sotto il titolo della beatissima Vergine Eretto nel Conservatorio dell'Annunziata di Napoli (secc. XIX-XX)

Il 20 giugno 1822 il Governo della Real Casa Santa dell'Annunziata, riunitosi in sessione, approvò l'erezione di un Monte all'interno del Conservatorio, la cui finalità era quella di garantire alle oblate e alle recluse un funerale e atti di pietà in caso di malattie.

«[Il Governo] In questo suddetto di 20 giugno pel bene spirituale delle Recluse del Conservatorio è divenuto alla seguente deliberazione. Essendosi rapportato, che nel Conservatorio di questo Stabilimento stasi formato un Monte delle Oblate e Recluse sotto il titolo della Beatissima Vergine onde col prodotto di ciò che si paga, si possa occorrere alla spesa dell'associazione ed agli altri atti di pietà a farsi nei rincontri della morte delle medesime. L'Eccellentissimo Governo nell'atto che ne approva si dichiara protettore del detto Monte»¹.

Il Regolamento del Monte, approvato nel medesimo anno della fondazione, all'articolo uno chiariva che l'amministrazione dell'opera era di spettanza del Governo dell'Annunziata. Mentre l'amministrazione della cassa era affidata a un ecclesiastico scelto dalle oblate, e dalla Sacrestana coadiuvati nelle loro mansioni dalla Tesoriera, quest'ultima scelta dalle oblate tra di loro, che restava in carica per un anno.

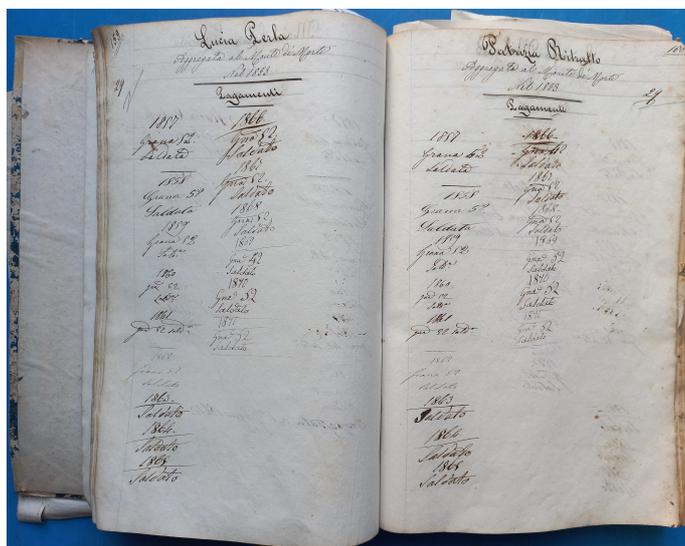


Immagine 01: Registro delle ascritte

Ogni settimana le oblate e le recluse dovevano pagare grana uno per l'associazione al Monte. «Ogni

¹ Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 1: *Regolamento del Monte approvato dal Governo*.

Montista che trapassava e non era contumacea nei pagamenti godeva a spese del monte di alcuni benefici ossia: nel giorno della Purificazione della Beata Vergine ogni montista aveva una candela benedetta, se era in agonia si celebrava una messa per implorare gli aiuti spirituali alla moribonda. Trapassata, questa era sepolta con quattro candele dal peso di una libbra e si sarebbero celebrate una messa monumentale e sei messe basse presente *corpore*. Le oblate canteranno l'ufficio de' Morti e le Recluse un Rosario»².

Nel mese di dicembre veniva celebrato un funerale per le anime di tutte le montiste trapassate, «recitandosi l'ufficio de' Morti, ed una Messa Cantata e sette messe lette. Lo stesso sarà praticato in più tempo dell'anno, regolandosi col denaro sistente in Cassa, sia di rendita sia di contribuzione [...]»³.

Il denaro accumulato dalle quote associative, stornato delle spese per i funerali, poteva essere impiegato per concedere piccoli prestiti alle montiste, al tasso di interesse corrente.

Unico bene posseduto dal Monte era la rendita proveniente dalla donazione fatta nel 1832 da Pietro Raffaele e Rosa Mendozza, i quali alienarono a favore del Monte dei Morti, rappresentato dal sacerdote don Giovanni Spasiano e dalla badessa Maria Arcangela Maddalena Mastrocinque, il dominio utile di un canone annuo di 41 ducati lordi, su 37 moggia di territorio con casa rurale in Napoli alla Cannocchia, nel luogo detto Scudillo⁴.

La gestione del Monte, nel corso del tempo, fu affidata direttamente al Segretario dello Stabilimento di AGP, e in una memoria del cavalier D'Addosio del 1905, redatta prima che questi lasciasse l'incarico, il segretario traccia una breve storia dei Monti esistenti nella Real Casa Santa:

In origine erano tre 1) Monte dei Ministri, 2) Monte dei Morti, 3) Cappella del Presepe; tutte e tre a scopo religioso e in suffragio dei defunti con carattere privato.

Il 1° cioè il Monte dei Ministri ed il più antico surse nel 1663 e vi erano ascritti tutti gli impiegati della Santa Casa, compresi quelli dell'ex Banco di A.G.P. e del già Ospedale con tutt'i sanitari. Nel 1866 per essere i Montisti ridotti a cinque, a una premura, essi dichiararono sciolti il Monte assegnando l'annua rendita sul Debito Pubblico di Lire 400 dallo stesso posseduta, a beneficio del Pio Luogo, con obbligo d'invertirne la rendita in maritaggi alle donzelle della Santa Casa. E tutto ciò con approvazione del Governo del Pio Luogo e dell'Autorità Tutoria, come risulta dai precedenti in Archivio.

2 Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 1: *Regolamento del Monte approvato dal Governo*.

3 Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 1: *Regolamento del Monte approvato dal Governo*.

4 Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 2: *Titoli istrumentarj dell'acquisto di un annuo canone di ducati 33 sul fondo Scutillo che si paga dal sacerdote don Luigi Scalia semestralmente in favore del Monte dei Morti*.

Il 2° Il Monte dei Morti, tuttora esistente, al quale erano e sono ascritte le già Oblate del Conservatorio, le anziane e poche dell'attuale alunnato, in totale poco più di un centinaio.

Ebbe forse origine nell'anno 1822 (se non prima), giacchè il Governo del tempo con deliberazione del 20 giugno 1822 pel buon andamento del Monte stimò fissarne le regole, affidandone la direzione ad un delegato ecclesiastico e l'amministrazione alla Badessa e sagrestana pro tempore del Conservatorio, non che ad una tesoriera pure oblata.

Scopo del monte era che alla morte di una ascritta dovesse celebrarsi una messa cantata e sei messe basse presente cadavere esposto con 4 candele di una libbra [...] delle oblate ed ascritte, l'uffizio dei morti in suffragio della defunta, e tutte in obbligo di accompagnare il cadavere con candele accese. Infine nel Carnevale e nel dì dei morti celebrarsi due anniversari in suffragio delle montiste defunte.

Per godere dei cennati benefizi doveva ogni ascritta corrispondere un grano la settimana. Nel 1852 morto il Rettore che era delegato, fu dal governo approvata la scelta fatta dalle Montiste, secondo le regole, nella persona del fu Segretario del Pio Luogo Sig. Passarelli, al quale fu anche raccomandata la tenuta delle scritture relative al Monte.

3) In ultimo avvi la Confidenza della Cappella, così detta del Presepe nel Conservatorio, e consiste nelle oblazioni che gli abitanti del quartiere Mercato solevano e sogliono tuttora fare alla statua della Vergine esistente nella cappella del Conservatorio.

L'amministrazione è stata ed è tuttora tenuta dalla vicaria del Conservatorio la quale con tali cespiti provvede a tutte le spese pel decoroso mantenimento della Cappella del Conservatorio per quanto riguarda cera, vino, arredi sacri ed altro, senza che il bilancio del Luogo Pio ne risentisse alcun aggravio come invece si verifica per la cappella dell'alunnato e dell'Infermeria Anziane⁵.

A completamento delle informazioni tanto sulla Confidenza del Monte, che sulla Cappella del Presepe, il D'Addosio rilevava come gli amministratori succedutisi dal 1873 fin ai primi anni del novecento, ebbero cura di non alterare l'organizzazione interna di queste due confidenze fino a quando fossero in vita le oblate, «ridotte ora a due in età abbastanza decrepite, ed al loro decesso sopprimere la Cappella del Conservatorio, destinando le rendite a quello dell'Alunnato, e sollevando il bilancio del Pio Luogo dalla relativa spesa. Ed in quanto al Monte dei Morti attendere che il numero delle montiste fosse ridotto per i decessi in tale proporzione da potersene provocare lo scioglimento con il concentramento delle relative rendite nel patrimonio della Santa Casa nella massima parte già effettuato»⁶.

⁵ Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 1: *Regolamento del Monte approvato dal Governo*.

⁶ Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. *Titoli Istrumentari*. Busta 1, Fascicolo 1: *Regolamento del Monte approvato dal Governo*.

In sostituzione al cavalier D'Addosio subentrò Giuseppe D'Andrea, quale amministratore delle rendite del Monte, ma con una nota del 1919, indirizzata al Governo, dopo 12 anni chiedeva di essere sostituito, perché: «il numero crescente della mortalità delle ricoverate del Conservatorio, la resistenza di quelle rimaste in vita alla contribuzione del piccolo obolo mensile, la diminuzione della rendita del Debito Pubblico l'obbligo di dover nel corso dell'anno anticipare le spese per somme che vengono sempre rimborsate a fine di ciascun semestre posticipato, inducono il sottoscritto a declinare per l'avvenire tale impegno, per non essere obbligato, come lo è a sborsare di proprio»⁷.

Il Monte dei Morti continuò la sua esistenza fino agli anni quaranta del Novecento, infatti l'ultima registrazione che compare sul Giornale di Cassa, datato 1925-1943, è del 23 dicembre 1943. Pertanto, non avendo trovato finora documenti che ne attestino formalmente lo scioglimento, si imputa a questa data la cessazione dell'attività del Monte dei Morti.

dott.ssa Giuliana Buonauro

dott. Tommaso Lomonaco

Servizio Beni Culturali

U.O. Archivio Storico Municipale

⁷ Cfr.: ASMUN, RCSA, Serie Conservatorio, Categoria Monti, Monte dei Morti. Busta 4, Fascicolo 43: *Carte varie (1916-1921)*.